



MONS. MAZZOCATO, NUOVO ARCIVESCOVO DI UDINE

Le prime parole del nuovo arcivescovo, atteso in città per la metà di settembre. Si dice sorpreso per la nomina, ma comunque pronto a vincere le nuove sfide. E' rivolto ai giovani il primo messaggio del nuovo arcivescovo di Udine. Un messaggio che parla di speranza e di solidarietà. Perché, secondo monsignor Andrea Bruno Mazzocato, camminare insieme ai giovani è fondamentale per ritrovare la fede e per costruire il futuro della Chiesa e della società. Per vincere la sfida dell'accoglienza e la crisi dei valori che ha portato anche a un calo delle vocazioni, Mazzocato si rifà al messaggio che Giovanni Paolo II pronunciò all'inizio del nuovo millennio e poi di nuovo l'11 agosto 2004 per la Giornata mondiale di preghiera: «Duc in altum», che tradotto in italiano significa «Prendi il largo»: il primo messaggio che l'arcivescovo ha voluto trasmettere ai friulani.

Qual è il significato di questo messaggio?

«E' un invito a puntare in alto. A mettere da parte la paura e ad avere grandi prospettive. Cristo rivolse queste parole a Pietro, dopo che, insieme ai suoi compagni, aveva faticato tutta una notte senza pescare nulla. Gesù gli disse: "Prendi il largo e calate le reti per la pesca". Fidandosi di Lui, Simone e gli altri apostoli gettarono le reti e presero una quantità enorme di pesci. Oggi i giovani devono avere la stessa speranza, la stessa fiducia e lo stesso coraggio. Così sono convinto che si risolverà anche il problema del calo di vocazioni. Ma anche gli educatori devono fare la loro parte».

Cioè?

«I giovani devono essere incoraggiati a non esitare nel prendere il largo. A Treviso abbiamo organizzato degli incontri riunendo fino a 2.500 giovani per discutere di temi importanti e impegnativi come l'amore, la spiritualità, la carità. Se ci sono proposte serie i giovani rispondono con entusiasmo».

Nell'epoca di internet e dei telefonini però non è facile comunicare ai giovani..

«Le distrazioni sono tante, è vero. C'è la tendenza a restare in superficie, a inseguire gioie effimere. Proprio per questo sono convinto sia necessario andare in profondità. Non è importante il mezzo di comunicazione (anche un sms può servire per un primo contatto), ma il messaggio. Bisogna dare fiducia ai giovani».

La stessa fiducia che invoca nei confronti degli stranieri?

«Certo. Senza fiducia reciproca non si può andare avanti. Non ci può essere solidarietà. E la solidarietà è un grande valore evangelico dal quale non si può prescindere. Gli stranieri sono una realtà importante della nostra società. A Treviso rappresentano il 13% della popolazione e anche in Friuli mi pare siano una presenza significativa. La parabola del buon Samaritano

spiega bene quello che a mio avviso deve essere il compito della Chiesa: è necessario annunciare e rendere visibile la solidarietà».

Accoglienza e giovani. Saranno queste le sue priorità?

«Sì. Ma prima di prendere delle decisioni intendo conoscere e ascoltare. Incontrerò prima di tutto i sacerdoti e intendo spostarmi molto per entrare in contatto diretto con le diverse realtà del Friuli che si sviluppa su un territorio molto vasto».

Nessuna rivoluzione insomma.

«All'inizio sicuramente no. Per cambiare le cose bisogna prima conoscerle».

La preoccupa dover affrontare una nuova sfida in un ambiente che non conosce?

«No. So di poter contare sull'aiuto di monsignor Brollo e di monsignor Battisti, due amici che conosco e stimo. E poi sono allenato ai cambiamenti: questa è la terza diocesi che sono chiamato a guidare in nove anni...».

Si aspettava questa nomina?

«Sinceramente no».

E come ha reagito quando il nunzio apostolico le ha comunicato la scelta di Papa Benedetto XVI?



(Continua a pagina 2)

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com



(Continua da pagina 1)

«Quando il Papa chiama, non si può rispondere altro che obbedisco. Quindi ho accettato con serenità anche perché questa nomina è un segno di stima e apprezzamento. Non nascondo però che per me non è facile lasciare la diocesi di Treviso dove sono nato e cresciuto».

Di recente l'arcidiocesi di Udine è stata al centro dell'attenzione per il caso di Eluana Englaro. Che idea si è fatto sulla vicenda?

«Quando si parla di temi importanti come quello della vita è bene avere delle informazioni dirette che io non ho. Quello che posso dire in generale è che tutti siamo schierati per la difesa della vita. La mia sensazione però è che Eluana se ne sia andata portando con sé il suo mistero».

Cristian Rigo

Il Messaggero Veneto, 22 agosto 2009

Nato a S. Trovaso di Preganziol (TV) il 1° settembre 1948, Mons. Andrea Bruno Mazzocato ha frequentato gli studi presso il Seminario vescovile di Treviso e il 3 settembre 1972 ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale.

Ha conseguito la Licenza in Liturgia Pastorale a Padova e la Licenza in Teologia Dogmatica a Milano e ha insegnato Teologia Dogmatica presso lo Studio Teologico del Seminario di Treviso, presso lo Studio Teologico "San Massimo" dei Frati Conventuali di Padova e presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose (1977-2001). Padre spirituale nel Seminario Maggiore di Treviso (1977-86), è stato nominato delegato vescovile per la formazione del clero giovane (1987-94). Nominato Prorettore del Seminario Minore di Treviso (1990), nel 1994 divenne Rettore del Seminario Vescovile. Eletto Vescovo di Adria-Rovigo l'11 ottobre 2000, riceve l'ordinazione episcopale dalle mani del Vescovo Paolo Magnani il 9 dicembre successivo. Nominato Vescovo di Treviso il 3 dicembre 2003, prende possesso della diocesi il 18 gennaio 2004. Elevato a XVIII Arcivescovo di Udine il 20 agosto 2009, succede a Pietro Brollo, dimissionario per limiti d'età (nato il 1° dicembre 1933 ha superato l'età di 75 anni).

E' stato letto oggi nella diocesi di Treviso il seguente messaggio del Vescovo, che annuncia la sua elezione ad Arcivescovo di Udine:

Carissimi sacerdoti e fedeli,

sento mio dovere rendervi tutti partecipi di una importante decisione del Santo Padre che riguarda la mia vita e, di conseguenza, anche la vita della Diocesi.

Benedetto XVI mi ha chiesto di lasciare la Diocesi di Treviso e mi ha nominato Arcivescovo della Diocesi di Udine, sede metropolitana e capoluogo della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Come ho sempre fatto nella mia vita, ho accettato in filiale obbedienza la richiesta del Santo Padre anche se mi è giunta veramente inattesa.

Il Papa mi ha chiesto un cambiamento che è al di fuori dei programmi e progetti che avevo in questo momento. Ma questo è un segno della Volontà di Dio che sempre sconvolge i nostri calcoli umani, come sconvolse quelli di Maria. Per questo ho accettato con fiducia e disponibilità.

Non nascondo che questa accettazione mi costa anche sofferenza. Sento che non mi è facile lasciare la Diocesi di Treviso che era già la "mia Diocesi" e lo è diventata ancora di più in questi anni in cui ho avuto la grazia straordinaria di guidarla come Vescovo, in nome di Gesù Cristo.

Mi rendo anche conto che questo improvviso cambio del vescovo creerà sorpresa e sofferenza in tanti sacerdoti, consacrate/i e cristiani laici della Diocesi.

In questi anni abbiamo camminato insieme e, pur in mezzo alle inevitabili difficoltà del tempo presente, possiamo dire che Dio Padre ha benedetto il nostro cammino con tante consolanti conferme.

La Diocesi di Treviso ha mostrato tanta ricchezza di fede, di spiritualità, di umanità, di disponibilità nei suoi preti, diaconi, consacrate/i e fedeli laici. Questa ricchezza umana e spirituale permette alla Chiesa di Treviso di guardare con speranza al suo futuro procedendo sugli orientamenti che Gesù, Buon Pastore, ci ha suggerito in questi anni.

Invito tutti a pregare lo Spirito Santo perché anche questo cambio del Pastore generi energie nella Diocesi che tutti amiamo. L'obbedienza avvicina alla croce di Gesù e ci fa vivere più in comunione con il suo Mistero pasquale da cui sgorga la vita divina per noi.

Sia così per me, che ho accettato di obbedire, e per tutta la cara Diocesi di Treviso che si trova a partecipare alla stessa obbedienza. Anche quello che è umanamente oscuro trova senso alla luce della fede.

Preghiamo per la nostra Chiesa di Treviso, per la Chiesa di Udine (ora più vicina e sorella), per il nuovo Vescovo che Dio Padre invierà a Treviso e una preghiera particolare anche per me.

(Continua a pagina 3)



(Continua da pagina 2)

Vi ringrazio e invoco su tutti la Benedizione di Dio Padre, Figlio e Spirito Santo, per intercessione della Vergine Maria.

+Andrea Bruno Mazzocato

Venerdì 21 agosto 2009

Festa di S. Pio X

Saluto alla diocesi di Udine del nuovo Arcivescovo:

Cari confratelli nell'episcopato, Ecc. Mons Brollo ed Ecc. Mons. Battisti,

cari sacerdoti, diaconi, seminaristi, consacrate /i,

care sorelle e fratelli laici dell'Arcidiocesi di Udine,

la strada maestra dell'obbedienza mi ha condotto fino a voi, fino alla vostra – e da oggi nostra – Chiesa di Cristo che è in Udine.

La Volontà di Dio Padre, manifestata attraverso la decisione del Santo Padre, mi ha ancora una volta sorpreso ricordandomi che i progetti sulla mia vita sono Suoi e non miei. Ed ho obbedito con serena convinzione, pur con una certa umana sofferenza.

Penso possiate capire che non mi è facile lasciare la Diocesi di Treviso in cui sono nato, ho ricevuto la fede, il sacerdozio e alla quale ero stato, poi, inviato come Pastore.

Posso, però, assicurarvi che nel profondo del mio cuore sono sereno, non per bravura mia, ma per una grazia dello Spirito Santo che non mi è mai mancata ogni volta che l'obbedienza mi ha chiesto nuovi ed impegnativi cambiamenti. Con questa serenità spirituale vengo a voi come Vescovo e Pastore, pronto a conoscervi, ad amarvi e a donare tutto quello che ho di mio.

Nel motto del mio stemma ho scelto questa frase paolina: "Pro vobis in Christo ministri", "Servi in Cristo a vostro favore". Così penso debba essere il Vescovo e così cercherò di essere tra voi: un servitore che porta Gesù Signore per aiutare la vostra fede, speranza e carità.

So di essere chiamato a servire una Chiesa che viene da un'antica e grande tradizione cristiana. Desidero inserirmi umilmente in questa tradizione e offrire il mio contributo per un tratto della sua storia.

Desidero continuare l'opera pastorale dei Vescovi che mi hanno preceduto nella successione apostolica; in particolare, l'opera di S. E. Mons. Battisti e di S. E. Mons. Brollo che da anni conosco e stimo, grazie agli incontri della Conferenza Episcopale Triveneta. Ho la grazia e di averli vicini e in buone condizioni e potrò avvalermi della loro saggezza.

Invito tutti a pregare lo Spirito Santo perché l'avvicendamento del Pastore sia per tutta la Diocesi un momento favorevole che renda ancor più vivo l'impegno missionario sul quale tutti da anni state camminando e sul quale con convinzione mi inserisco.

Desidero esprimere un sentimento di filiale gratitudine al Santo Padre per la stima e la fiducia che ha mostrato ancora una volta verso la mia povera persona.

Già da giorni siete nelle mie preghiere e vi chiedo la carità di iniziare anche voi a ricordarmi nelle vostre, perché ne ho bisogno.

Per intercessione di Maria Vergine e dei Santi Patroni Ermacora e Fortunato, invoco su di voi la prima benedizione di Dio Padre, Figlio e Spirito Santo.

+Andrea Bruno Mazzocato

Giovedì 20 agosto 2009

L'arcidiocesi di Udine (in latino: *Archidioecesis Utinensis*) è una sede metropolitana senza suffraganee appartenente alla regione ecclesiastica Triveneto. Nel 2004 contava 478.000 battezzati su 488.500 abitanti (97,9%). L'arcidiocesi fu eretta il 6 luglio 1751 quando Papa Benedetto XIV sopprime il patriarcato di Aquileia. Il territorio è suddiviso in 373 parrocchie e 24 foranie.

Ad oggi conta 438 sacerdoti (348 secolari e 90 regolari), 16 diaconi, 115 religiosi e 757 religiose.

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - *Redazione:* v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com